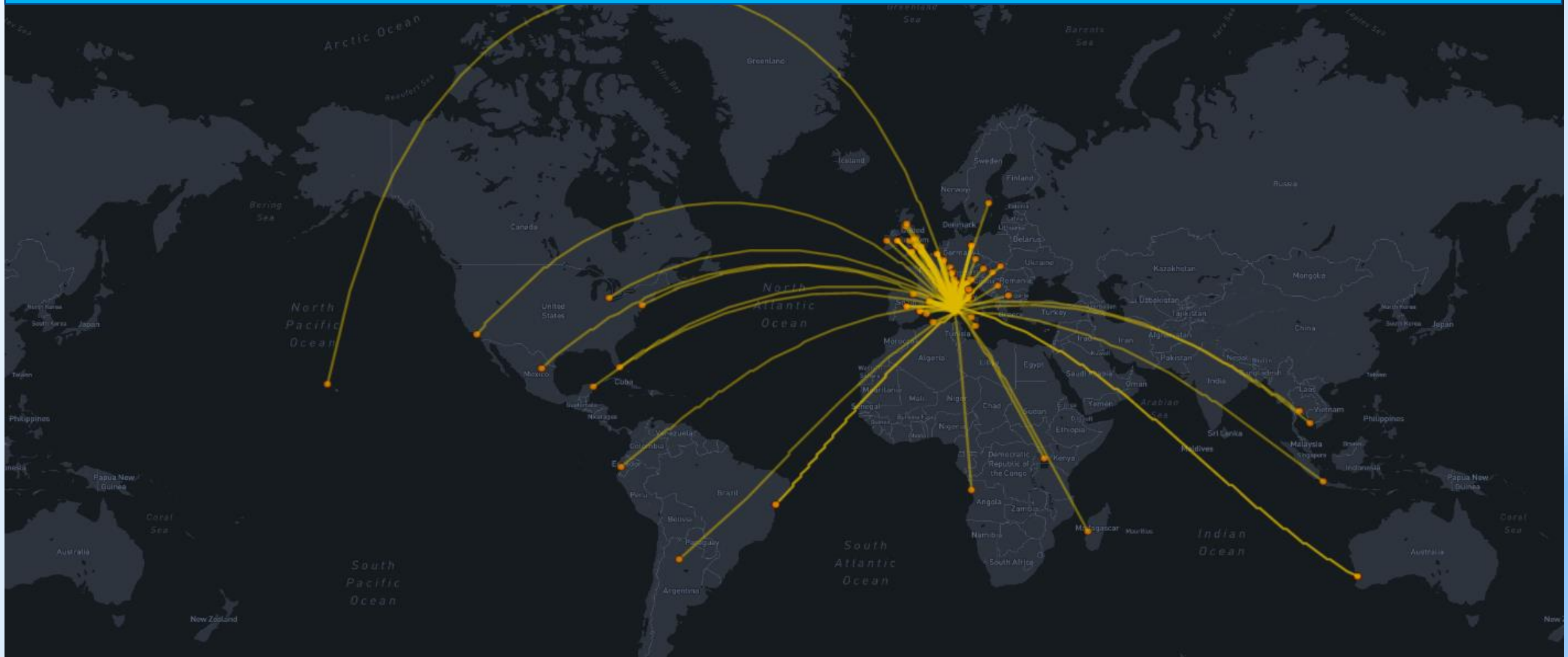


# LA MAPPA GLOBALE DEI TALENTI SARDI



**Responsabile Scientifico – Luca Pirisi (ProPositivo)**  
**Consulente Scientifica – Laura d’Amato (ProPositivo)**  
**Elaborazione Mappe – Giambattista Mameli (Nordai)**

**Info e contatti**  
[propositivo@yahoo.it](mailto:propositivo@yahoo.it)  
[www.propositivo.eu](http://www.propositivo.eu)

# SOMMARIO

- 1. La Mappa Globale dei Talenti Sardi: metodo e risultati**
- 2. Allegato – Da ProPositivo al Festival della Resilienza**

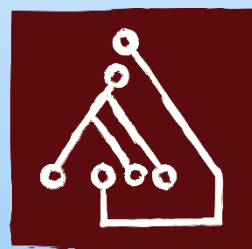
# La Mappa Globale dei Talenti Sardi

Metodo e Risultati

Progetto promosso da:



Partner tecnico:



**NORDAI**  
nuragic innovation

Con il patrocinio di:



*«E se lo spopolamento, da fenomeno  
debilitante i territori periferici, si  
trasformasse nella più grande opportunità  
di cui la Sardegna dispone?»*

# La filosofia di ProPositivo



*“30 minuti di lamentele spengano i neuroni dell’ippocampo destinati alla risoluzione dei problemi”.*

Nata sulla spinta di una rete di giovani professionisti e studenti sardi, sparsi per l’Italia e per il mondo, l’associazione ProPositivo ha l’obiettivo di rompere gli schemi di una narrazione depressa e negativa del nostro tempo, troppo schiacciata sulla cronaca e la constatazione dei problemi, per rivolgere lo sguardo verso il campo delle soluzioni e delle opportunità. Per tale motivo ProPositivo ha deciso di ribaltare il tema dello spopolamento, svuotandolo delle argomentazioni catastrofiche per reinterpretarlo quale possibile fonte di vantaggio competitivo dell’isola. Se si vuole invertire la crisi demografica e socio-economica della Sardegna, dobbiamo vivere questa fase storica con la consapevolezza che per trovare soluzioni ai problemi non basta lamentarsi ma è necessario usare la nostra intelligenza. Per approfondire più nel dettaglio il più ampio progetto di ProPositivo, vedi i contenuti in ALLEGATO.

# Introduzione

Nell'attuale scenario globale, contraddistinto da numerose tensioni umanitarie ed ambientali, le comunità di tutto il pianeta sono chiamate a **rinnovare il proprio sistema culturale e socio-economico locale**. Da una parte esse necessitano di presidiare, preservare, sviluppare il territorio e la sua identità. Dall'altra di interconnetterlo con popoli, organizzazioni e pratiche internazionali, con le quali attivare proficue dinamiche di contaminazione e scambio. Un **processo "glocale"**, in cui ricercare l'equilibrio tra innovazione e tradizione, interazione e integrazione.

Dinamica che la **Sardegna ha avuto in passato difficoltà ad interpretare** ma di cui può diventare protagonista se riuscirà a stimolare e guidare l'attivismo dei sardi nel mondo. Alla condizione attuale infatti, proprio grazie al forte legame degli emigrati con la terra madre, la regione viene quotidianamente promossa in giro per il mondo come isola paradisiaca, ecosistema unico, ricco di storia, cultura e tradizioni. Immaginario ulteriormente rafforzato nel corso dei decenni dal fiorire di una fitta rete di oltre 100 circoli sardi sparsi nei 5 continenti, riuniti sotto la FASI (Federazione delle associazioni sarde in Italia) e promotori di un'ampia offerta culturale ed eno-gastronomica.

Un enorme patrimonio umano, tecnico e organizzativo che ad oggi risulta poco valorizzato ma dalla cui attivazione è possibile ridare linfa ai territori impoveritisi di capitale umano e contemporaneamente per aiutarli ad **ampliare il ruolo della Sardegna nello scenario globale**. Da questa consapevolezza ed urgenza nasce il progetto della «Mappa Globale dei Talenti Sardi».

# Il fenomeno dello spopolamento

Nel corso dell'ultimo decennio, a causa del progressivo indebolimento del proprio tessuto produttivo e industriale, numerose aree d'Italia hanno vissuto una **forte crisi demografica** ed un **inasprimento del fenomeno dello spopolamento**. Tra le altre, anche la regione Sardegna è oggi afflitta da tale dinamica: a fronte del progressivo invecchiamento della popolazione e di un rapporto nascite-decessi negativo (vedi Fig. A, B, C nella slide successiva), è costantemente aumentato il numero di cittadini sardi emigrati in altre aree della Penisola o all'estero. A riguardo diversi studi offrono una fotografia inequivocabile

- i sardi registrati all'AIRE (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero) sono **112.661 (7% popolazione regionale)** e di questi il circa 30% è nato all'estero (vedi [rapporto](#) «Italiani all'estero 2016»);
- nel biennio 2014-2015, dei 377 Comuni della Sardegna il **73% (275) ha un saldo migratorio negativo** (vedi [ricerca](#) «Analisi dei flussi migratori e dello spopolamento in Sardegna nel 2015»);
- al 2016 **solo il 26% (99) dei Comuni sono cresciuti in popolazione** mentre 31 rischiano di scomparire in 40 anni (vedi [analisi](#) SPOP e [articolo](#) sullo studio «Comuni in Estinzione»)

Fenomeno che assume contorni realmente preoccupanti se si fa ricostruire una fotografia dell'emigrato moderno, il quale è prevalentemente giovane (33 anni di media) e istruito (il 35% ha una laurea , spesso seguita da master).



# Il fenomeno dello spopolamento

## DINAMICHE DEMOGRAFICHE SARDEGNA

Fig. A – Andamento popolazione residente in Sardegna 2001-2015

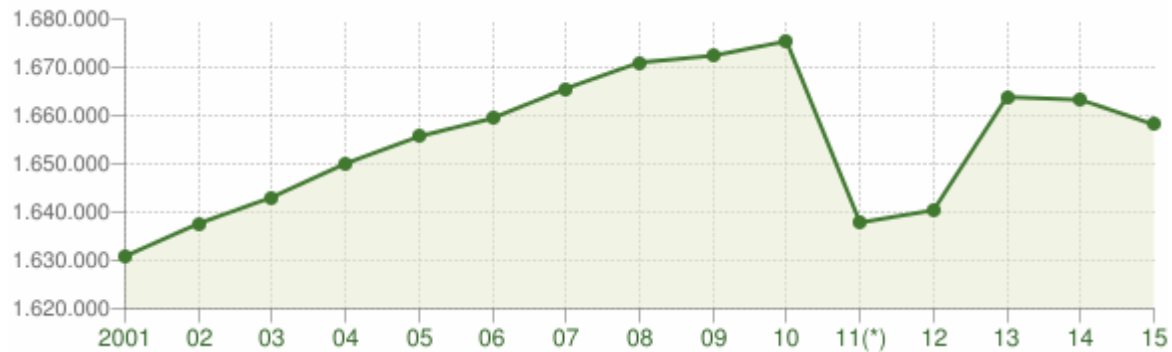


Fig. B – Confronto Nascite e Decessi in Sardegna 2002-2015

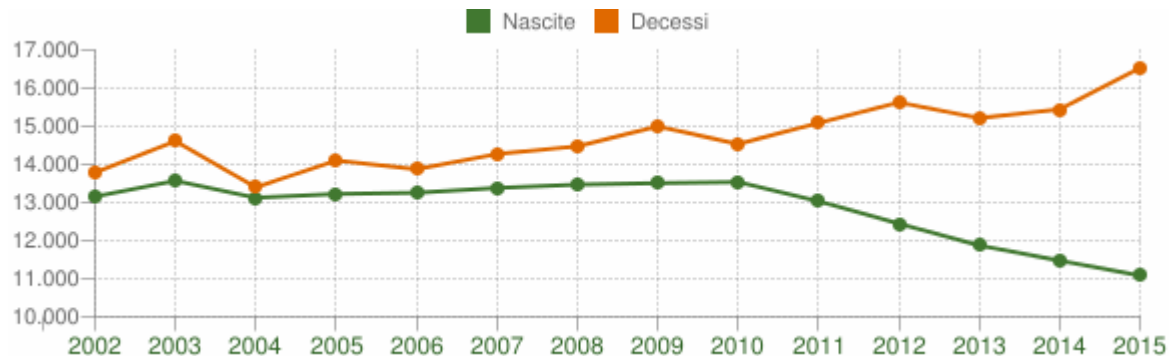
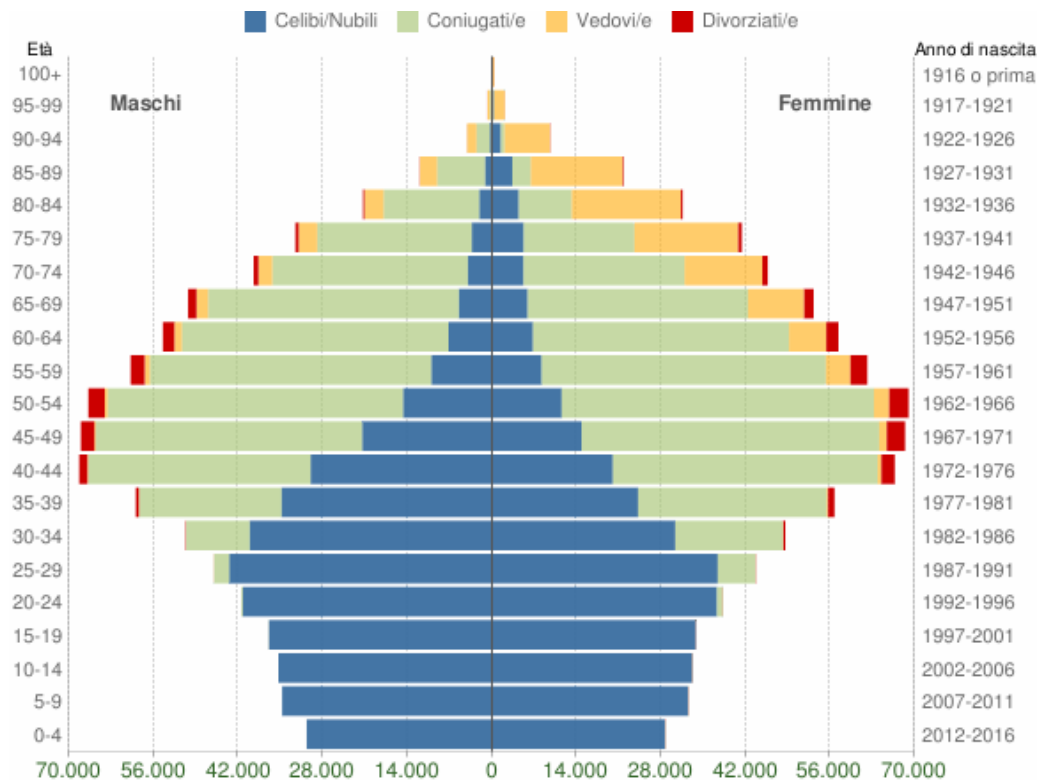


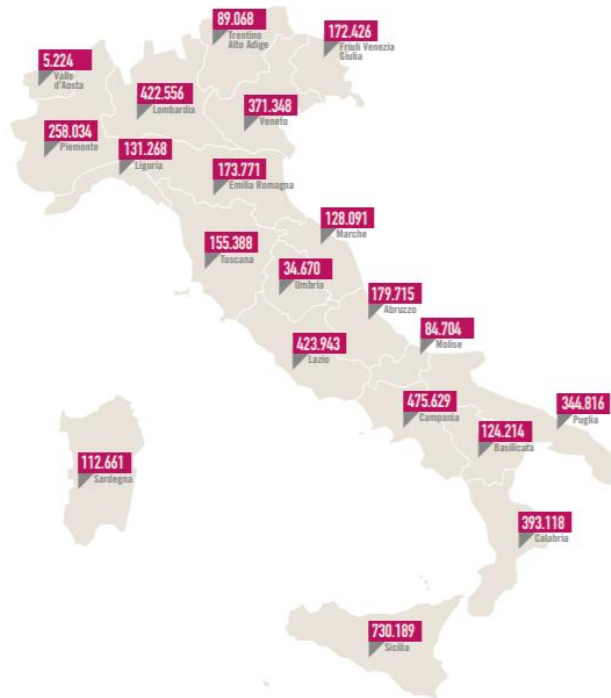
Fig. C – Popolazione per età, sesso e stato civile in Sardegna 2016



# Il fenomeno dello spopolamento

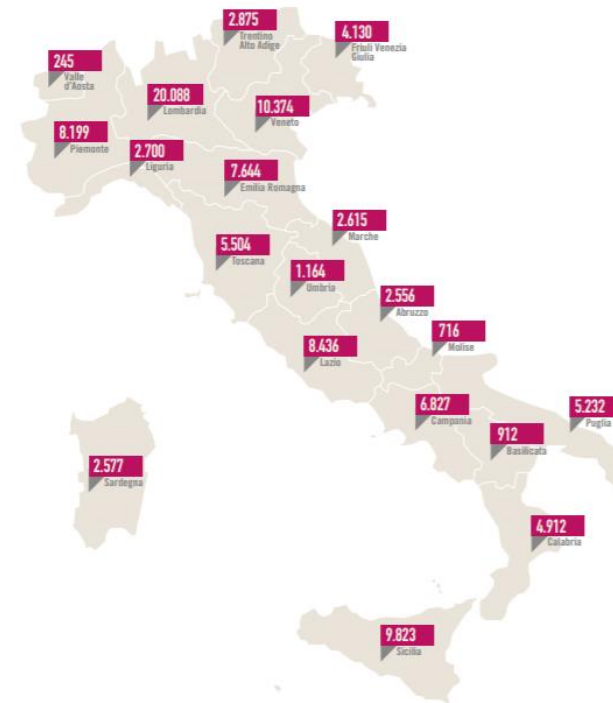
## CITTADINI SARDI RESIDENTI ALL'ESTERO

Totale Italiani iscritti all'AIRE



Popolazione residente a gennaio 2016 (ISTAT): 60.665.551  
Iscritti all'AIRE a gennaio 2016: 4.811.163  
Incidenza AIRE su totale popolazione italiana: 7,9%

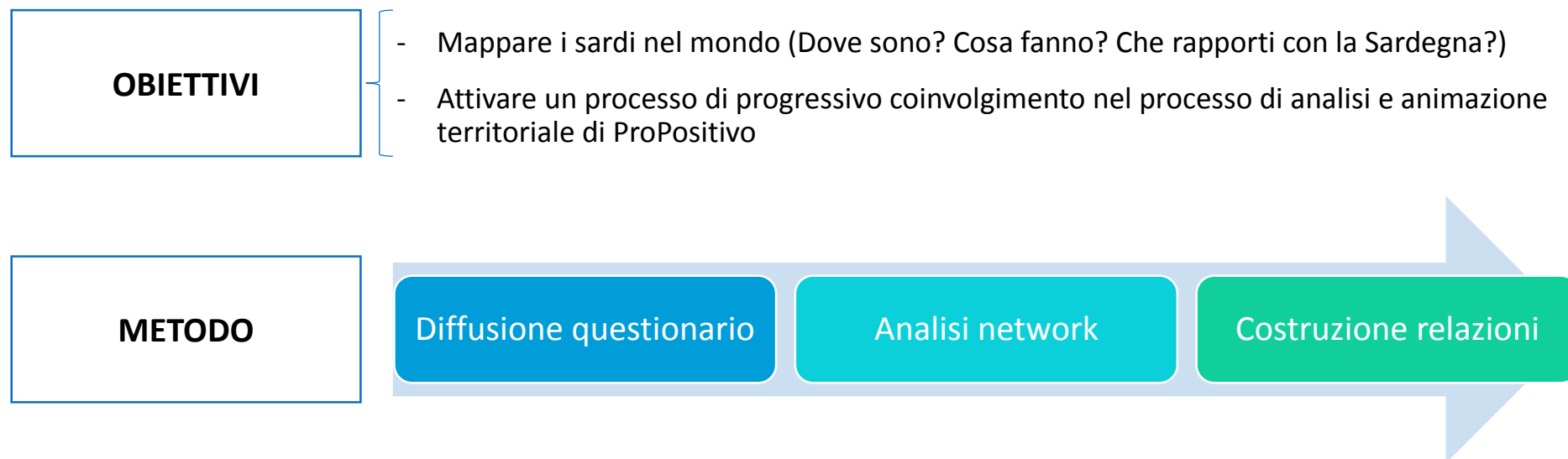
Italiani iscritti all'AIRE nel solo 2015



Partenze da gennaio a dicembre 2015: 107.529  
Donne: 47.157  
Uomini: 60.372

# La mappatura – Obiettivi e Metodo

Attraverso la creazione di un questionario quali-quantitativo online, ProPositivo ha cercato di comprendere la **dislocazione geografica**, il bagaglio di **competenze** e la vivacità del **legame con il territorio** isolano degli emigrati sardi . Tale mappatura rientra nella più ampia attività di analisi e animazione delle comunità locali che l'associazione sta attualmente sperimentando nel territorio-pilota del Marghine, sede del Festival della Resilienza. L'obiettivo complessivo è quello di creare le condizioni per **attivare processi collaborativi interni ed esterni all'isola**. Un incontro tra domanda ed offerta di idee e competenze che permetta ad ogni sardo, ognuno per la propria disponibilità, di contribuire collettivamente al rilancio della Sardegna.



# La mappatura – Il lancio del questionario

Per l'avvio dell'indagine ProPositivo ha realizzato il TG ProPositivo, un video di presentazione del progetto veicolato attraverso i principali social network e i canali della FASI.

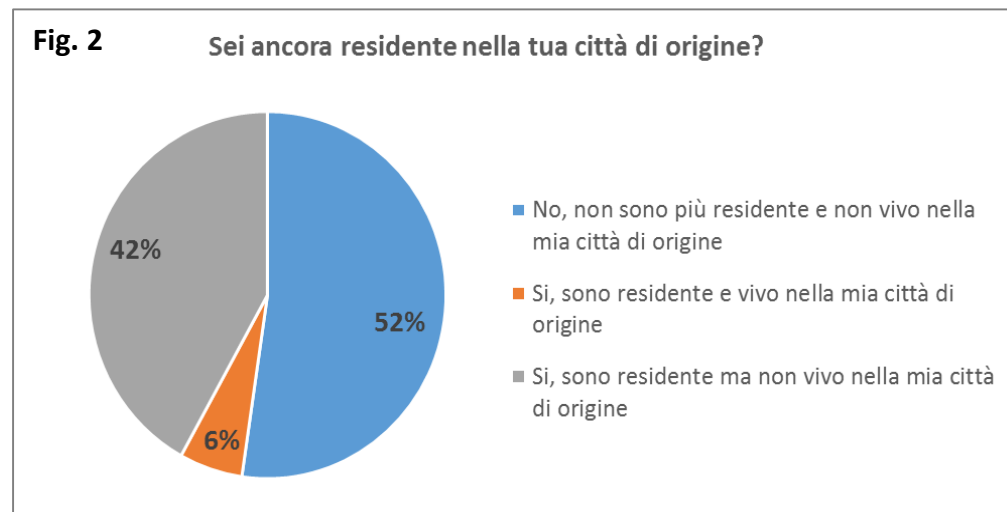
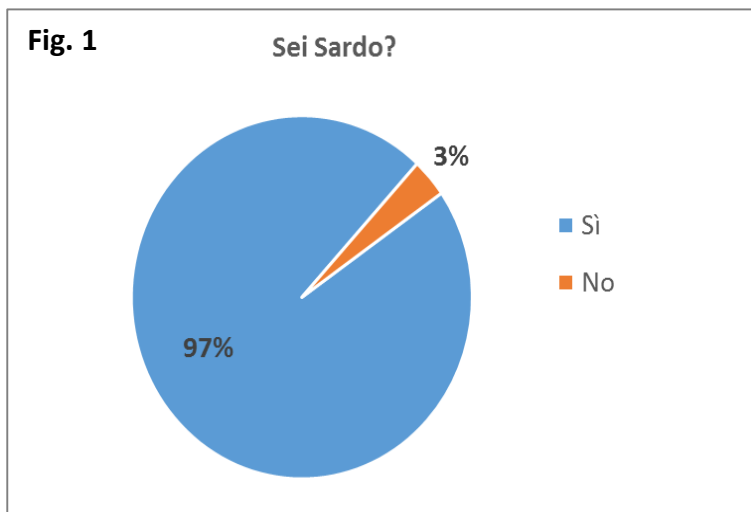
<https://www.youtube.com/watch?v=-bkt6O4X6L0>



# La mappatura – Principali risultati

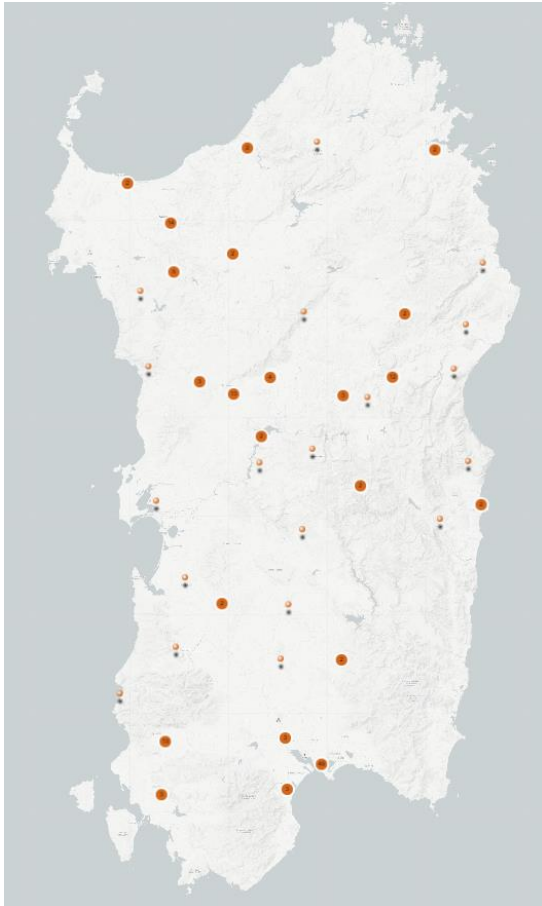
Il questionario è rimasto online per un periodo complessivo di 40 giorni, nei mesi di Luglio e Agosto 2016, ed è stato rivolto a tutti i cittadini emigrati di origine sarda. Importante sottolineare come tale indagine rappresenti l'evoluzione di una prima sperimentazione, svoltasi nel corso del 2015 e destinata ai soli cittadini del Marghine-Planargia. Complessivamente il questionario è stato compilato da **205 persone**, di cui il 3% (6) sono stati esclusi dall'analisi in quanto non sardi (Fig. 1). Dai questionari validi è dunque emerso che dei rispondenti:

- l'**80% (159)** ha un'età uguale o inferiore ai 40 anni;
- il **94% (186)** non vive attualmente in Sardegna, con il 52% (99) che ha trasferito anche la residenza (Fig. 2).



# La mappatura – Principali risultati

## LA DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA



Comune di origine degli intervistati					
1	Anela	20	Iglesias	39	Ploaghe
2	Arbus	21	Irgoli	40	Porto Torres
3	Ardara	22	Ittiri	41	Quartu Sant'Elena
4	Austis	23	La Maddalena	42	Quartucciu
5	Bolotana	24	Laconi	43	San Basilio
6	Borore	25	Lanusei	44	San Sperate
7	Bortigali	26	Lotzorai	45	Sassari
8	Bosa	27	Macomer	46	Sedilo
9	Cabras	28	Macomer	47	Senorbì
10	Cagliari	29	Mamoiada	48	Serrenti
11	Cagliari	30	Mogoro	49	Sestu
12	Cagliari/Bitti	31	Mon serrato	50	Silanus
13	Capoterra	32	Nuoro	51	Sindia
14	Carbonia	33	Olbia	52	Uras
15	Desulo	34	Oliena	53	Uta
16	Dorgali	35	Ollollai	54	Valledoria
17	Elmas	36	Oniferi	55	Villanova monte leone
18	Galtelli	37	Orani	56	Villanova franca
19	Ghilarza	38	Orgosolo	57	Villaspeciosa

# La mappatura – Principali risultati

## LA DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

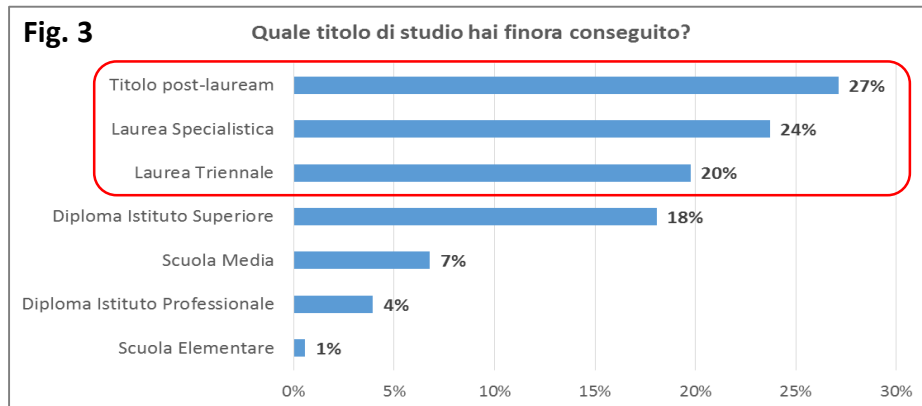


Paesi Esteri in cui vivono gli intervistati			
1	Algeria	17	Lussemburgo
2	Argentina	18	Madagascar
3	Australia	19	Malesia
4	Austria	20	Malta
5	Belgio	21	Messico
6	Brasile	22	Repubblica Ceca
7	Bulgaria	23	Scozia
8	Cambogia	24	Sèrbia
9	Cina	25	Slovacchia
10	Ecuador	26	Spagna
11	Francia	27	Stati Uniti
12	Germania	28	Svezia
13	Gran Bretagna	29	Svizzera
14	Indonesia	30	Thailandia
15	Inghilterra	31	Uganda
16	Irlanda	32	Ungheria

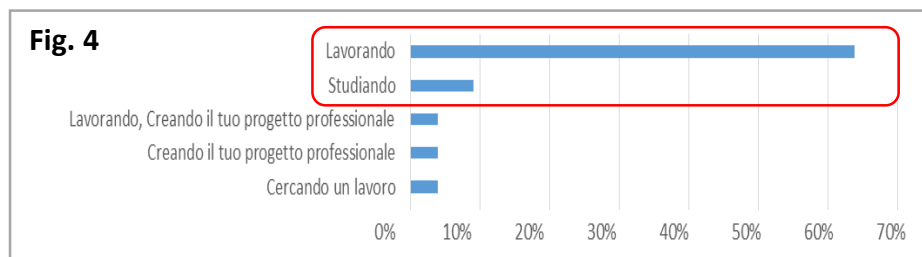
# La mappatura – Principali risultati

## FORMAZIONE E LAVORO

In termini di **formazione**, come rilevabile dalla Fig. 3, il **71% dei rispondenti risulta laureato**, con una larga maggioranza di professionisti in Economia, Ingegneria e Scienze Politiche ed una quota, pari al 27% (54) che ha conseguito anche un titolo post-lauream. In sostanza il campione raggiunto ha un profilo altamente qualificato, in media superiore a quello di altri precedenti studi. A prescindere dal titolo di studio, dal questionario è emerso come circa il **70% dei rispondenti è attualmente occupato** mentre il 10% è impegnato in un percorso di studio e formazione (Fig. 4).



Principali aree di formazione universitaria			
1	Agraria	11	Letteratura e Filosofia
2	Arte e Musicologia	12	Lingua e Letteratura straniera
3	Antropologia	13	Medicina e Chirurgia
4	Architettura	14	Psicologia
5	Beni Culturali	15	Relazioni Internazionali
6	Design	16	Scienze matematiche, fisiche e naturali
7	Economia	17	Scienze politiche
8	Geografia	18	Sociologia
9	Giurisprudenza	19	Turismo
10	Ingegneria	20	Urban and Regional Planning

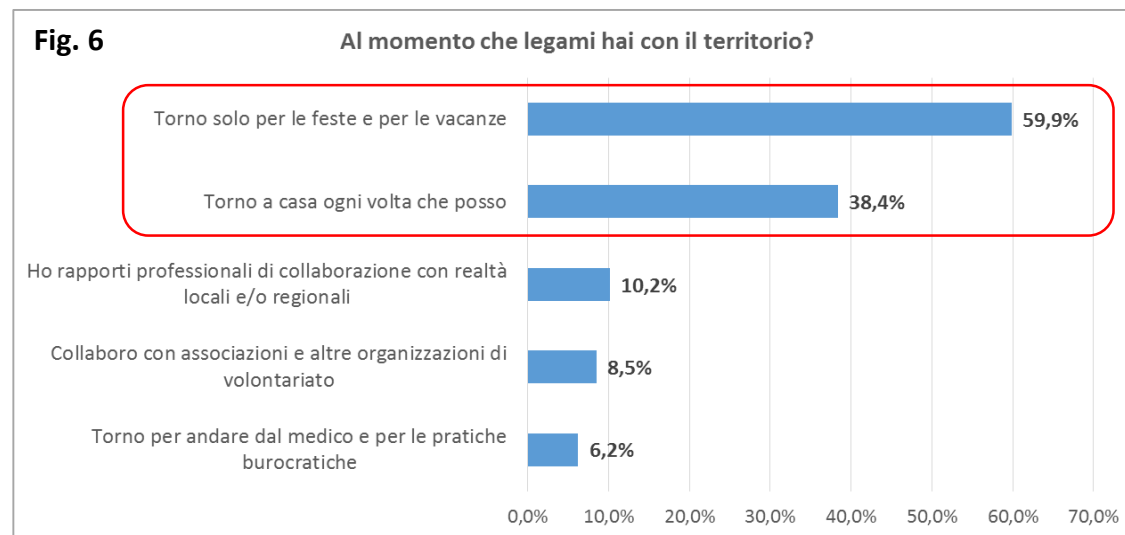
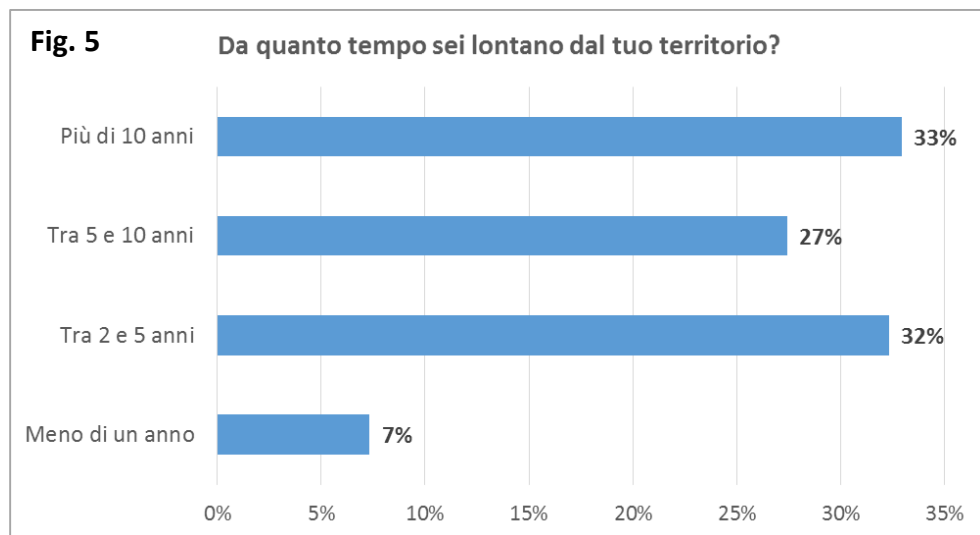




# La mappatura – Principali risultati

## IL LEGAME CON IL TERRITORIO

Questa sezione del questionario ha cercato di investigare il **rapporto degli emigrati con la propria terra di origine**, considerato che circa il 94% del campione vive fuori dai confini isolani (Fig. 2). Alla domanda «Da quanto tempo sei lontano dal tuo territorio?», il 52% (101) dei rispondenti è partito dalla Sardegna da più di 5 anni (Fig. 5). Lontananza che ha progressivamente indebolito i legami degli emigrati con il proprio territorio (Fig. 6): il 60% dichiara di tornare a casa solo nei periodi di festa e di vacanza, spesso corrispondenti agli unici momenti in cui se ne ha effettiva possibilità; solo il 18% dei rispondenti ha indicato di avere rapporti professionali o di associazionismo.



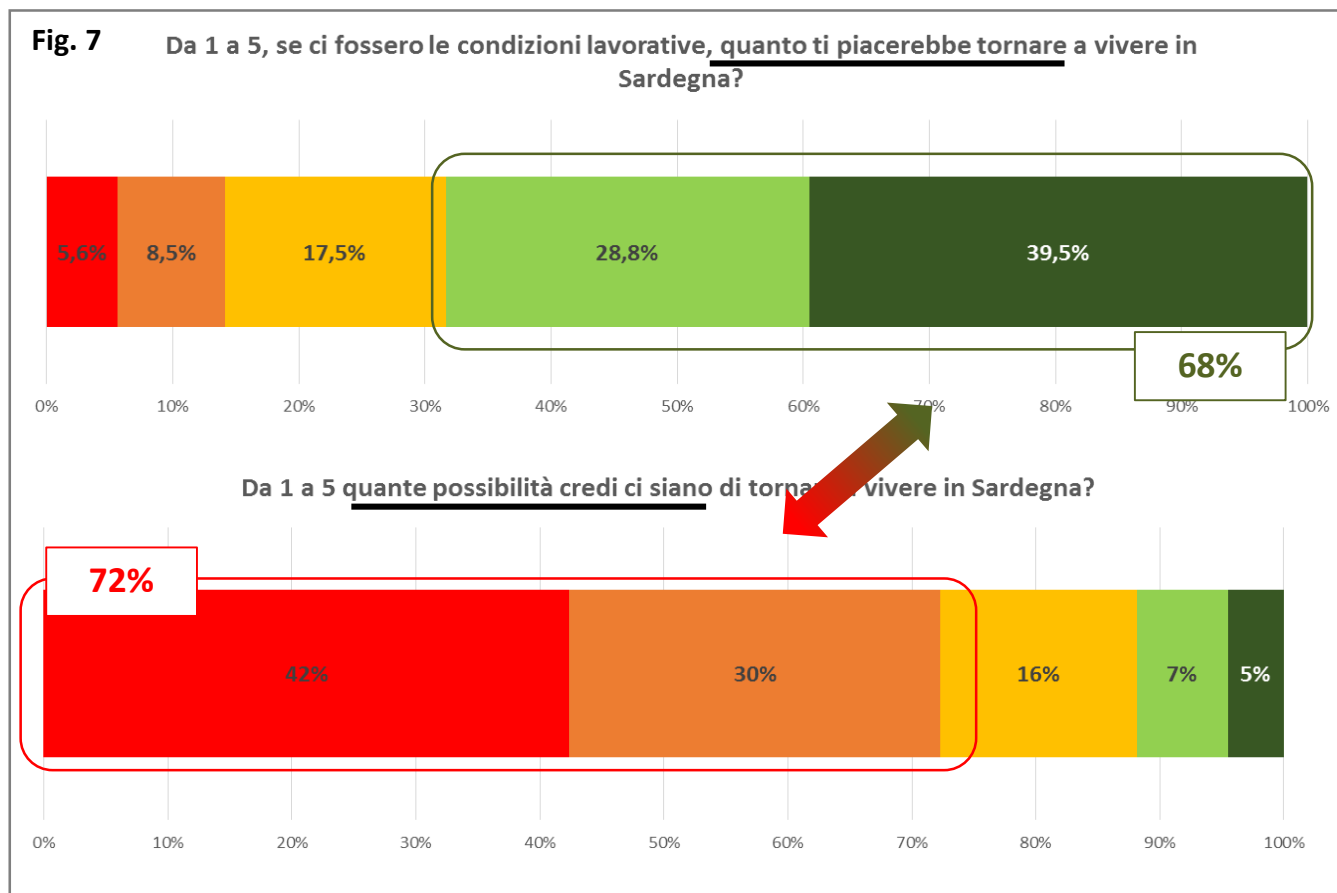
N.B. – Per questa domanda era prevista la possibilità di esprimere più di una risposta.

# La mappatura – Principali risultati

## IL LEGAME CON IL TERRITORIO

Ai rispondenti è stato quindi chiesto di esprimere, su una scala da 1 a 5, un parere circa il proprio futuro. I risultati presentati nella Figura 7 mostrano una situazione in cui desiderio e speranza si collocano in posizioni diametralmente opposte:

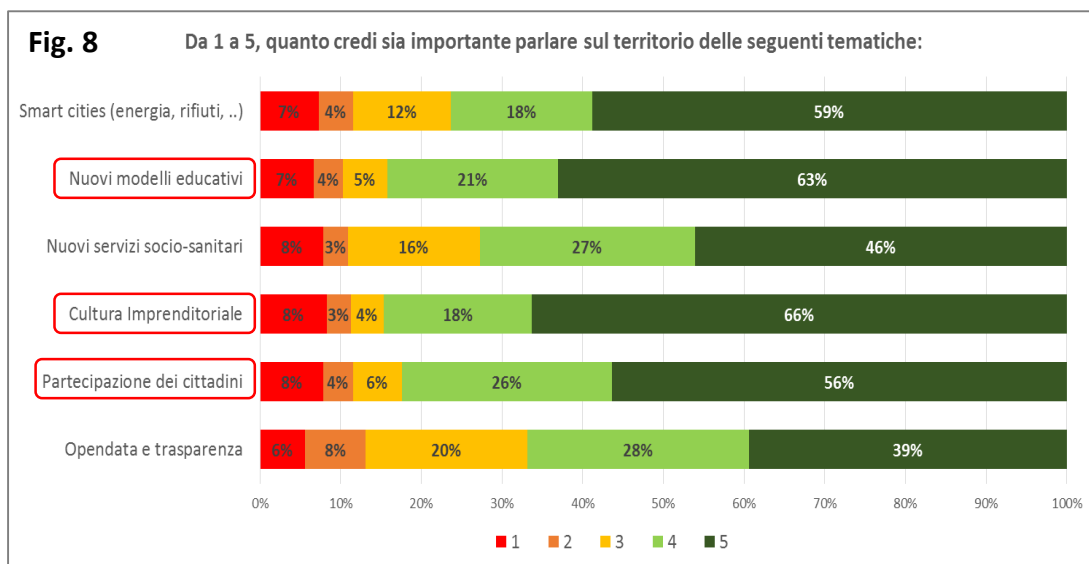
- Da una parte infatti oltre il **68% degli emigrati vorrebbe poter tornare** a vivere in Sardegna.
- Per contro, il **72% manifesta forte scetticismo** circa la possibilità che tale rientro si possa realmente concretizzare.



# La mappatura – Principali risultati

## TEMATICHE STRATEGICHE PER IL TERRITORIO

Il questionario ha poi investigato quali, su una scala da 1 a 5 in termini di importanza, possano essere **le tematiche e le competenze di maggiori strategicità** per rafforzare il territorio. Opinione di grande rilevanza nell'ottica di identificare i temi da cui partire per coinvolgere direttamente gli espatriati. Tra le diverse opzioni proposte (Fig. 8), oltre l'80% dei rispondenti ha indicato «**Nuovi modelli educativi**», «**Cultura Imprenditoriale**» e «**Partecipazione dei cittadini**» come aspetti di altissima rilevanza per riabilitare il territorio. A tali opzioni si sono possono legare le risposte offerte da un sotto-gruppo, direttamente interessato a contribuire al processo portato avanti da ProPositivo, il quale ha indicato «**Il tema della resilienza**» e «**La possibilità di rilanciare il territorio**» come filoni di interesse e stimolo.



### Ulteriori aree di interesse e di sperimentazione

Contribuire a diffondere nuovi linguaggi e nuove narrazioni

Il tema della resilienza

La possibilità di lavorare con la popolazione e creare contaminazioni con il territorio

La possibilità di rilanciare il territorio

La possibilità di vivere un'esperienza multidisciplinare e sfidante

Partecipare a momenti formativi e/o eventi culturali

Replicare il progetto in altri territori



# La mappatura – Principali risultati

## IN SINTESI

Il tema dello spopolamento rappresenta una delle più annose e prioritarie questioni che la Sardegna e diverse aree di Italia devono oggi affrontare. Una comunità che perde il proprio capitale umano è infatti destinata a scomparire. Se questa è una chiara evidenza, allo stesso tempo ci troviamo di fronte ad una condizione in cui tale problema si può trasformare in una grande opportunità.

Come i risultati dell'indagine ben dimostrano, ad oggi la Sardegna può contare su un network dall'alto potenziale, capace di connettere tutti e 5 i Continenti. Le persone di questa rete sono in generale ben istruite, con competenze multisetoriali sia in ambiti umanistici che scientifici. La larga maggioranza degli emigrati continua ad avere un legame molto forte con l'isola e in numerosi casi continua a covare il desiderio e la disponibilità di tornarci a vivere, anche per contribuire al rilancio dei suoi territori. Tali persone hanno una posizione critica circa la condizione attuale in cui versa la propria terra, ma non evita di rimarcare gli aspetti positivi e le potenzialità.

In sostanza ad oggi la Sardegna può puntare sulle proprie *intelligenze* quale fonte di vantaggio competitivo per affrontare la sfida della globalizzazione. Possibilità che in larga parte dipenderà dall'impegno con cui si cercherà di ricucire lo strappo e di curare la disillusione creatasi nel corso degli ultimi decenni. Se motivati e stimolati tutti i cittadini sardi emigrati possono ufficialmente diventare i veri ambasciatori del territorio a livello internazionale, nonché i nuovi protagonisti del rilancio interno della propria terra.

# ALLEGATO

Da ProPositivo al Festival della  
Resilienza

# ProPositivo – Le origini

## VISIONE

*«Se il tempo normalmente usato per lamentarci delle difficoltà lo investissimo nell'analisi e la soluzione dei problemi, saremo in grado di escogitare proposte innovative e sostenibili»*

## MISSIONE

- Diffondere e connettere buone pratiche
- Stimolare la cultura della resilienza e lo sviluppo delle life-skills
- Favorire la proliferazione di processi territoriali di innovazione socio-economica

## EVOLUZIONE

2009

Nasce il primo  
collettivo

2012

Lancio blog  
nazionale

2015

Creazione  
Associazione

CARATTERISTICHE

- apartitica
- volontaria
- no-profit

# ProPositivo – I fondatori



**Gian Luca Atzori**

Sinologo, Giornalista Freelance, Business e Web Developer. Esperto di Cina, collabora con Agi e Agi-China. Presidente di ProPositivo.



**Maura Fancello**

Sinologa, Giornalista Freelance, Business Developer. Mediatrice culturale, sviluppa progetti su immigrazione e interculturalità. Vice-Presidente di ProPositivo.



**Luca Pirisi**

Ricercatore di Assobiomedica (Confindustria.) Esperto di management pubblico e sanitario. Responsabile Scientifico di ProPositivo.



**Marco Serra**

Fondatore di Openhub. Sociologo dell'organizzazione e del lavoro, formatore ed esperto di metodi per la partecipazione.



# ProPositivo – Le origini

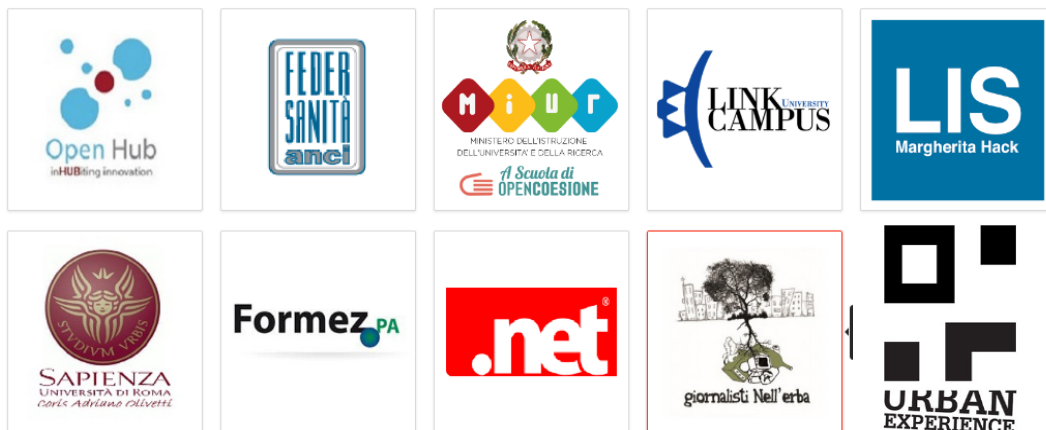
Nel corso degli anni ProPositivo è riuscito a favorire la nascita di una importante comunità multidisciplinare costituita da economisti, psicologi, sociologi, artisti, informatici, giornalisti ed esperti di comunicazione, aventi una proiezione locale, nazionale ed internazionale.



# ProPositivo – Le rete dei partner

Crescita della comunità a cui è anche corrisposta la fioritura di una importante rete multilivello di partnership con organizzazioni facenti capo alla sfera pubblica e privata, istituzionale e imprenditoriale, sociale e culturale.

## I PARTNER NAZIONALI



## I PARTNER REGIONALI



# Il Progetto – Trasformare la crisi in opportunità

## IL CONTESTO ATTUALE

Nel corso degli ultimi vent'anni, molti territori d'Italia e d'Europa sono stati colpiti da una **profonda crisi economica e sociale**. Nonostante gli investimenti pubblici (europei, nazionali, regionali) le fabbriche chiudono e le campagne si svuotano; si intensifica la "fuga dei cervelli"; molte aree del Paese, in particolare del Meridione, si indeboliscono e rischiano lo spopolamento. Per colpa della crisi crescono **frustrazione, rabbia, diffidenza** e appassisce l'idea di futuro, con la conseguenza di assistere ad un drammatico aumento dei **disturbi depressivi**.

## IL RUOLO DELLA RESILIENZA

Scavando però nelle radici etimologiche del termine, si rileva un certo scollamento con la nostra percezione. In greco "crisi" significa scelta/decisione mentre in cinese è la somma di due caratteri significanti pericolo ed opportunità. Quindi la crisi non rappresenta solo una condizione di rischio, difficoltà e disorientamento ma equivale a un momento in cui **bisogna prendere delle scelte** realistiche e fattibili. Non possiamo quindi decidere di «far tornare tutto com'era prima» semplicemente perché è impossibile. Il tempo passa, le cose cambiano e quindi dobbiamo lavorare per trovare nuove condizioni di equilibrio. Missione per la quale gioca un ruolo fondamentale il **concetto di resilienza** il quale si basa su un **continuo processo di adattamento e trasformazione**, in risposta a un mondo estremamente complesso, sempre diverso e in continuo divenire.

# Il Progetto – Trasformare la crisi in opportunità

## STRATEGIA

Per affrontare la sfida di governare e trasformare la complessità una decisione strategica è quella di partire dalle comunità locali e questo per diverse ragioni:

1. studiare la complessità in microcontesti è molto più efficace che farlo in grandi contesti come le grandi città;
2. la ricchezza dell'Italia risiede nella sua ricca diversità. L'80% dei Comuni ha meno di 10.000 abitanti ed il tessuto economico è fatto di piccole-medie imprese. Preservare le comunità locali significa quindi tutelare l'anima del Made in Italy, della nostra qualità di vita e della biodiversità che ci viene invidiata in tutto il mondo.

## OBIETTIVO

Aiutare le comunità locali ad analizzare e gestire la propria complessità, al fine di delineare processi di **sviluppo socio-economico** che ne garantiscano la crescita e la prosperità. Per farlo l'obiettivo è quello di favorire il **rafforzamento della resilienza e delle life skills**, ossia quelle "abilità che aiutano le persone ad adattarsi e ad assumere un atteggiamento positivo in modo che possano affrontare efficacemente le sfide della vita quotidiana, trasformando le difficoltà in opportunità".

# Il Progetto – Trasformare la crisi in opportunità

## APPROCCIO METODOLOGICO

### FASE 1 – Problem Setting

La prima fase del processo consiste nell'**analisi e ricostruzione del quadro informativo locale**.

Per delineare il futuro bisogna conoscere il contesto in cui viviamo, i suoi limiti e le sue opportunità. Ad oggi però se si interroga la popolazione su **cosa effettivamente conosce del proprio territorio**, la quasi totalità dei **cittadini avrà difficoltà a rispondere**. Forse si riporteranno le «informazioni» sentite al bar o lette su Facebook, ma esse difficilmente permetteranno di inquadrare problemi e soluzioni. Ecco spiegato perché ad oggi le persone sono incapaci di organizzarsi per affrontare e gestire la crisi. Per tale ragione partire dalle informazioni è fondamentale per fare una buona diagnosi e per trovare la cure appropriate.

### FASE 2 – Problem Solving

La seconda fase del processo punta ad **attivare nuovi processi relazionali e collaborativi**.

Avere le informazioni non basta per risolvere i problemi. Ciò che serve è che queste vengano scambiate, elaborate e discusse. Per fare questo le persone devono tornare e in alcuni casi imparare a relazionarsi con se stesse e con l'ambiente circostante.

Per questo è stato ideato il Festival della Resilienza ed il Brainsurfing. Progettualità che hanno l'obiettivo di attivare dei **percorsi laboratoriali basati sull'intreccio tra scienza e arte**, attraverso cui creare un ambiente dinamico e multilinguistico, capace di collegare educazione e imprenditorialità, ambiente e progresso, tecnica e socialità, logica ed emotività.

# Il Progetto – Trasformare la crisi in opportunità

## FESTIVAL DELLA RESILIENZA 2016

Di seguito un breve video di sintesi di tutto il progetto del Festival della Resilienza

[https://www.youtube.com/watch?v=eBdwW2L\\_aqo](https://www.youtube.com/watch?v=eBdwW2L_aqo)

